



**Se la petizione avrà successo,
il progetto sarà presentato
alla Commissione europea**

fin dal concepimento in tutte le aree di competenza dell'Ue". Essa richiama il valore della vita umana come energia capace di superare la crisi, rigenerare le antiche e sempre nuove radici della cultura europea in nome del valore universale di ogni essere umano dal concepimento.

Per essere valido, occorre che il testo della proposta sia sottoscritto da almeno un milione di cittadini di almeno sette Paesi dell'Unione entro un anno dalla presentazione. L'iniziativa cittadina implica l'obbligo per la Commissione europea di prendere in considerazione la richiesta e dare una risposta preceduta da un'audizione degli organizzatori (per sottoscrivere vai sul sito www.unodinoi.mpv.org).

Perché sottoscrivere "Uno di noi"? Perché la diagnosi prenatale non deve essere un setaccio finalizzato all'esercizio del "diritto all'aborto"; perché la vita umana vale in sé, non a certe condizioni; perché è inaccettabile che chi avrebbe bisogno di cura sia ritenuto un fardello da rifiutare (prima della nascita) o risarcire (dopo la nascita); perché il diverso non è una "minaccia" da cui difendersi; perché i figli sono un dono e non un diritto; perché una vera tutela della maternità implica tutti gli interventi volti a favorire la nascita del bambino e non la sua eliminazione; perché i diritti umani crollano se l'essere umano appena concepito non è considerato un soggetto titolare almeno del basilare diritto a vivere;

ma sappiamo anche che il cuore della moderna idea dei diritti umani è il riconoscimento dell'uguale dignità di ogni essere umano come fondamento di libertà, giustizia e pace.

In questa prospettiva merita il massimo sostegno l'iniziativa europea denominata "Uno di noi" per estendere "la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano

E SE FOSSE “UNO DI NOI”?

UN MILIONE DI FIRME PER CHIEDERE ALL'UE DI TUTELARE LA VITA NASCENTE. FIRMA ANCHE TU

La Cassazione qualche mese fa ha condannato un ginecologo per la nascita di una bambina down, avendo la madre dichiarato "condizione imprescindibile" per la nascita che la piccola fosse sana. Il presupposto del preteso diritto di eliminare i figli malformati è che prima della nascita non esista un essere umano a pieno titolo. Invece, anche se è piccolo, piccolissimo, è pur sempre un bambino.

Sappiamo che sulle questioni "eticamente sensibili" si tocca il cuore della cosiddetta "nuova questione antropologica" e ricordiamo le manipolazioni linguistiche che accompagnano i tentativi di estromettere

il concepito dall'attenzione civile e politica, di stravolgere i diritti umani, facendoli diventare addirittura uno strumento di oppressione nei confronti dei più deboli, come sono il concepito, l'anziano, il sofferente, il morente.

Ma sappiamo anche che il cuore della moderna idea dei diritti umani è il riconoscimento dell'uguale dignità di ogni essere umano come fondamento di libertà, giustizia e pace.

In questa prospettiva merita il massimo sostegno l'iniziativa europea denominata "Uno di noi" per estendere "la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano